

RELAZIONE SUI RISULTATI DELL'ATTIVITA' DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE SVOLTA NEL CORSO DEL 2013. (Art. 1 c. 14 L. n. 190/2013)

Premessa:

La sottoscritta è stata nominata Responsabile della Trasparenza e Responsabile della Prevenzione della Corruzione dell'Asl3 Genovese con Del. n. 260 dell'08 maggio 2013. Il presente rendiconto illustra le attività svolte limitatamente al secondo semestre del presente anno.

In considerazione del doppio ruolo rivestito dalla sottoscritta, questa relazione tratterà anche delle misure intraprese, fino ad ora, nel campo della trasparenza amministrativa, oltre che nell'ambito della prevenzione della corruzione. Tale scelta appare la più logica, tenendo anche conto del compito fondamentale assegnato alla trasparenza nella lotta alla corruzione.

Prima ancora di operare concretamente per assolvere alle varie incombenze assegnate dalla legge è parso necessario un periodo di formazione, attraverso uno percorso di studio individuale e attraverso la partecipazione a corsi e convegni, al fine di comprendere lo spirito di una normativa complessa e, almeno per il nostro ordinamento, mai applicata in precedenza.

Le misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza, adottate quest'anno e quelle che verranno programmate per il futuro, trovano la loro realizzazione grazie all'indispensabile concorso di tutti i dirigenti di questa Asl. Tale forma di collaborazione, deriva dalla L. n. 190/2012 e dai nuovi commi I-bis, I-ter e I-quater dell'art. 16 del D.lgs. n. 165/2001 (Funzioni di dirigenti di uffici dirigenziali). Come deciso dalla Direzione Strategica di questa azienda, al fine di favorire il fattivo contributo del personale dirigenziale, tutte le attività svolte in questa materia anche nel 2013, saranno inserite negli obiettivi di budget del 2014.

.....

Sommario:

- 1) **Trasparenza: pagg. 2-6**
- 2) **Prevenzione della corruzione: pagg. 7-11**

Tabella: 1 (elenco riunioni per sito web) a pag. 3;
Tabella 2: (Processo pubblicazione dati obbligatori) a pag. 4;
Tabella3: (sintesi soggetti coinvolti) a pag 6;
Tabella4: (elenco corsi di formazione 2013) a pag 10.

All.to 1 a pag. 12 (elenco note trasmesse) di pag 1;
All.to 2 a pag. 13 (elenco stato di attuazione normativa ex L. n. 190/2012) di pag. 1;
All.to 3 a pag. 14: (Elenco stato attuazione atti) di pag. 1

1) Trasparenza:**a) Procedura sulla trasmissione e pubblicazione dei dati on-line. Accesso civico**

Contrariamente alla normativa anticorruzione, il nostro ordinamento aveva già emanato delle norme volte ad affermare il principio della trasparenza amministrativa. In particolare il D.lgs n. 150/2009 ha concepito la trasparenza come "accessibilità totale dei dati", che si traduce nell'obbligo di rendere pubbliche molte delle informazioni e dei documenti prodotti dai soggetti pubblici. Conseguentemente il primo compito affrontato è stato quello di comprendere lo stato di attuazione della normativa già in vigore e di pensare alle eventuali modifiche da apportare alle procedure già in essere, anche alla luce del nuovo D.lgs. n. 33/2013, che ha:

- sistematizzato i principali obblighi di pubblicazione;
- introdotto l'istituto dell'accesso civico;
- aggiornato il Programma Triennale per la trasparenza

Successivamente, a seguito di una riunione con la direzione amministrativa è stato individuato un percorso idoneo per attuare il processo di trasmissione e di pubblicazione dei dati, stabilendo delle procedure standard per garantire il più possibile il rispetto della tempistica richiesta dalla norma. I contenuti del summenzionato decreto e delle procedure da porre in essere sono stati comunicati con nota formale a tutti i dirigenti di questa azienda, in data 18/07/2013. In essa si è posto l'accento sul principio di collaborazione che deve informare i rapporti tra i dirigenti ed il responsabile: questo chiamato ad un ruolo di impulso, coordinamento e di verifica dell'effettivo "adempimento degli obblighi di pubblicità"; quelli chiamati a garantire "il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge"(art. 43 D.lgs n. 33/2013).

Successivamente all'emanazione della Del n. 50/2013 con la quale l'Autorità Anticorruzione nazionale ha adottato le Linee guida per l'aggiornamento del Programma per la trasparenza, con indicazioni specifiche sui documenti da pubblicare, con cadenza periodica sono stati fissati incontri con la "S.S. Relazioni Esterne URP, ufficio incaricato di pubblicare i dati sul sito aziendale, per una verifica sullo stato di attuazione della normativa in oggetto. Tali confronti hanno consentito di predisporre adeguati correttivi e di sollecitare per tempo gli eventuali uffici ancora inadempienti

I primi incontri sono serviti a strutturare la nuova sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web aziendale secondo i dettami del decreto e secondo le dettagliate indicazioni delle linee guida. Naturalmente Incontri periodici sul monitoraggio del sito saranno previsti anche nel corso del 2014.

Oggetto	PARTECIPANTI	Luogo e data
INCONTRO PRELIMINARE PER DEFINIRE I RUOLI E LE PRIME MISURE ORGANIZZATIVE	D.A., VERTICI DI DATASIEL, S.S. URP REDAZIONE SITO, RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA	UFFICIO D.A., SEDE DI VIA BERTANI, 09/07/2013
PRIMO MONITORAGGIO E CONFRONTO SITO WEB AZIENDALE ALLE LINEE GUIDA DELL'AUTORITA'	SS. URP REDAZIONI SITO E RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA	UFFICIO S.S. URP, 28/07/2013
SECONDO MONITORAGGIO DEL SITO	SS. URP REDAZIONI SITO E RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA	UFFICIO S.S. URP, 10/09/2013
TERZO MONITORAGGIO DEL SITO	SS. URP REDAZIONI SITO E RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA	UFFICIO S.S. URP, PREVISTO IL 17/12/2013

Tabella 1: Elenco riunioni con la S.S. Relazioni esterne URP per la corrispondenza della sezione del sito aziendale "Amministrazione Trasparente" ai dettami delle Linee guida dell'ex Civit (ex Del n. 50/13)

B) Accesso Civico

Una delle prime misure intraprese, a seguito delle riunioni, sopra indicate, ha riguardato l'introduzione del "link" relativo all'istituto dell'accesso civico, al fine di assicurare l'immediata attuazione di questo nuovo istituto, da parte dei cittadini: sono stati forniti gli indirizzi mail e telefonici ed il soggetto a cui rivolgersi per ottenere un riscontro alle istanze. E' stata riportata la normativa di riferimento, ovvero l'art. 5 del D.lgs n. 33/2013, con il quale, tra l'altro, viene precisato che la richiesta di accesso non è sottoposta ad alcuna limitazione, è gratuita e va presentata alla sottoscritta quale responsabile della Trasparenza, che si pronuncia sulla richiesta. Fino ad oggi abbiamo ricevuto solo una richiesta di accesso civico, da parte dell'associazione Anaste. Per quanto essa non fosse strettamente pertinente con quanto dispone il decreto sulla trasparenza, si è ritenuto opportuno rispondere e fornire i dati richiesti, malgrado la loro pubblicazione non fosse obbligatoria. Ciò avvenuto con nota del 09/10/2013. Non essendosi verificati inadempimenti la sottoscritta non ha segnalato il caso agli uffici di cui al c. 5 art. 43 del D.lgs n. 33/2013.

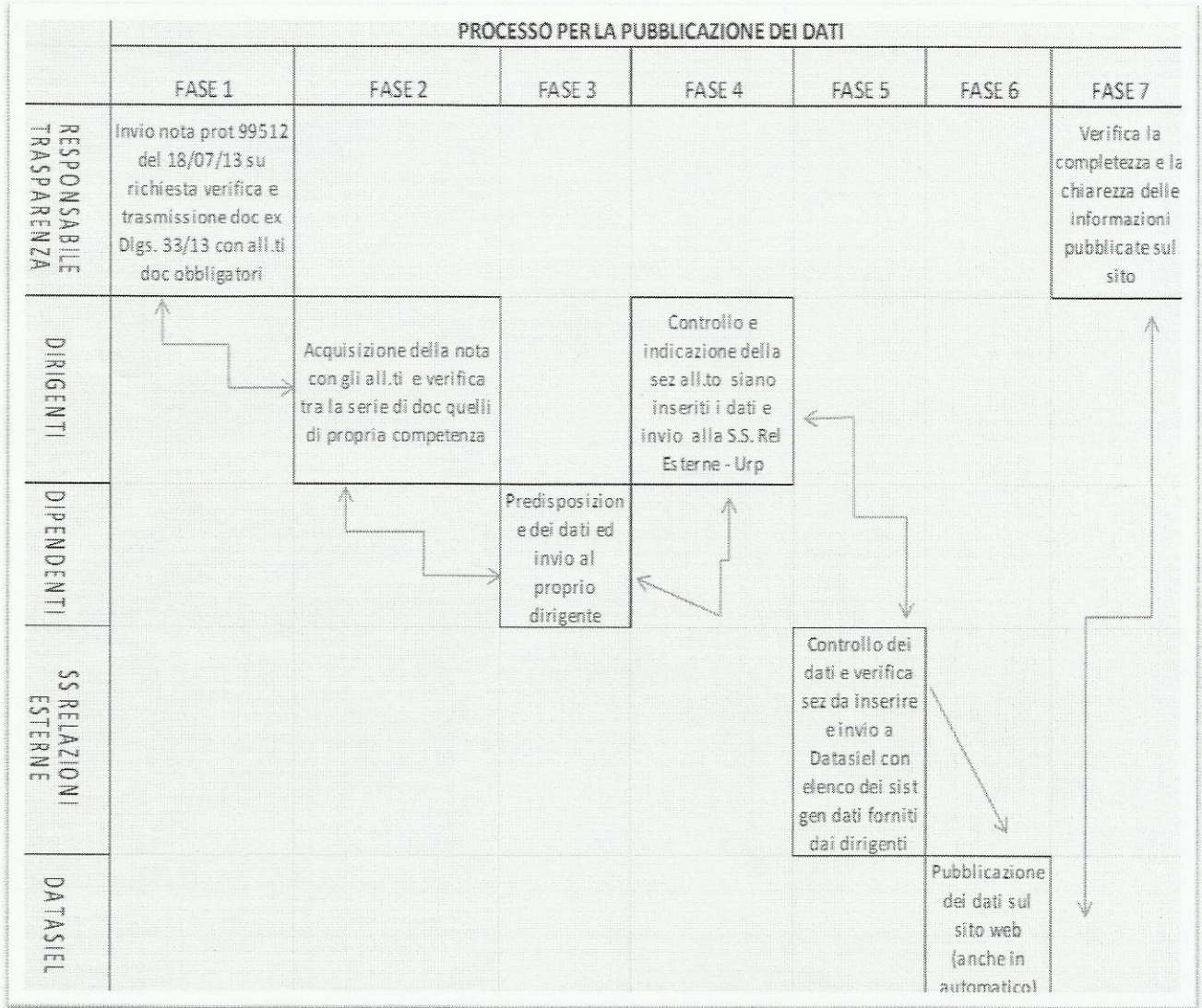


Tabella 2: Processo di pubblicazione dell'invio dei dati obbligatori (da inserire nel primo programma per la trasparenza e l'integrità dell'Asl3).

Le azioni e le procedure messe in atto in questi mesi, costituiranno parte integrante del Programma Triennale per la trasparenza ed integrità; infatti la struttura di questo documento prevede, tra l'altro, di:

- indicare gli uffici e i dirigenti coinvolti nella pubblicazione e nell'aggiornamento dei dati
- adottare misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi
- adottare misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e supporto dell'attività di controllo sull'adempimento da parte del responsabile della trasparenza
- adottare delle misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico

Una volta adottato il Programma per la Trasparenza (P.T.T.I), la sottoscritta si accerterà che lo stesso sia inserito nel "Portale della Trasparenza" del sito dell'A.N.AC., secondo tempistiche e procedure che saranno successivamente comunicate dall'Autorità

c) Censimento dei procedimenti amministrativi:

Durante i monitoraggi periodici sull'attuazione degli obblighi di trasparenza ci si è accorti che poche strutture avevano trasmesso i dati concernenti la pubblicazione dei procedimenti amministrativi di cui all'art. 35 del D.lgs. n. 33/2013. Considerata l'importanza di tali dati, non solo per assolvere compiutamente agli obblighi di trasparenza, ma perché essi sono da considerarsi propedeutici all'avvio del processo relativo alla gestione del rischio, ci è parso utile sensibilizzare tutti i colleghi dirigenti a capo delle varie strutture sull'importanza di mappare i procedimenti di loro competenza. A questo fine si è trasmessa una comunicazione via mail, in data 09/10/2013, e per razionalizzare il lavoro si provveduto ad allegare uno schema sintetico comprendente le informazioni salienti da fornire per un corretto censimento dei procedimenti stessi.

d) OIV (o soggetti similari)

Oltre ai soggetti, di cui accennato nelle pagine precedenti (dirigenti, responsabile, ufficio deputato alla pubblicazione dei dati), la normativa in materia di trasparenza, assegna un ruolo centrale agli OIV (Organismi Interni di Valutazione), il cui compito è di promuovere ed attestare "l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità" (art. 14 D.lgs. n. 150/2009). L'attestazione degli OIV costituisce lo strumento di cui si avvale la Civit (ora A.N.AC) per la verifica dell'effettività degli adempimenti in materia di trasparenza per l'anno 2013 (Del .n. 71/2013). Secondo quanto chiarito dalla Del. n. 23/2013 della stessa Autorità, gli enti del SSN non hanno l'obbligo di istituire tale organismo "stante il mancato rinvio dell'art. 16 c. 2 del D.lgs. n. 150/2009"; tuttavia rimane in capo ad ogni ente pubblico (sanitario o meno) l'obbligo di produrre questo documento, ad opera di una struttura interna dell'ente che svolga funzione analoga agli OIV. Per questa ragione la sottoscritta ha preso contatti informali con il Nucleo di Valutazione per garantire, secondo i tempi previsti dalla legge, la predisposizione della succitata attestazione ex D.lgs n. 150/09, i cui termini di presentazione e di pubblicazione sono stati prorogati al 31/01/2014 in base all'avviso dell'A.N.AC. del 04/12/2013.

Infine, in base all'art. 43 c. 5 del D.lgs 33/2013 la sottoscritta si impegna a segnalare all'organismo interno i casi di violazione degli obblighi di pubblicità (oltre a comunicarlo all'Ufficio disciplina ed ai vertici dell'azienda).



AMMINISTRAZIONE (DG?)	RESPONSABILE TRASPARENZA	OIV (o altro organo di controllo interno)	DIRIGENTI RESPONSABILI	TUTTI I DIPENDENTI	SOGGETTO RESPONSABILE PUBBLICAZIONE (da indicare sul programma trasparenza)	UFFICIO DISCIPLINA
PUBBLICAZIONE DI TUTTI I DATI OBBLIGATORI (ART. 41 C. 1 D.lgs. N. 33/13)	CONTROLLA CONTINUAMENTE ADEMPIMENTO DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE (ART. 42. C. 1 D.lgs. N. 33/13)	PROMUOVE E ATTESTA L'ASSOLVIMENTO DEGLI OBBLIGHI RELATIVI ALLA TRASPARENZA E ALL'INTEGRITA' (ART. 14 C. 4 LETT. G.L. 150/2009). L'ATTESTAZIONE SULL'ASSOLVIMENTO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE DOVRA' ESSERE COMPLETATA E INVIATA ALL'A.N.AC ENTRO E NON OLTRE IL 31/01/14	GARANTISCONO IL TEMPESTIVO E REGOLARE FLUSSO DELLE INFORMAZIONI DA PUBBLICARE AI FINI DEL RISPETTO DEI TERMINI STABILITI DALLE LEGGI (ART. 43 C. 3 d.lgs N. 33/13)	IL DIPENDENTE ASSICURA L'ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA PREVISTI IN CAPO ALLE P.A. SECONDO LE DISPOSIZIONI NORMATIVE VIGENTI, PRESTANDO LA MASSIMA COLLABORAZIONE NELLELABORAZIONE, REPERIMENTO E TRASMISSIONE DEI DATI SOTTOPOSTI ALL'OBBLIGO DI PUBBLICAZIONE SUL SITO ISTITUZIONALE (DPR N. 62/13)	ELABORA, TRASMETTE E PUBBLICA SUL SITO ISTITUZIONALE I DATI OBBLIGATORI (Del CIVIT n. 50/13 p. 2.2)	
VERIFICA RISPETTO PRIVACY DEI DATI TRASMESSI DEI DIRIGENTI E	VERIFICA RISPETTO PRIVACY DEI DATI TRASMESSI DAI DIRIGENTI		IN QUANTO RESPONSABILI DELLA PRIVACY DEVONO ASSICURARSI CHE SIANO ADOTTATE TUTTE LE CAUTELE NECESSARIE PER EVITARE UN'INDEBITA DIFFUSIONE DI DATI PERSONALI: RISPETTO DEI PRINCIPI DI NON ECCEDEZZA E PERTINENZA NEL TRATTAMENTO (ART. 11 DLGS. N. 196/03 E COMMA 4 DEL DLGS N. 33/13)		VERIFICA RISPETTO PRIVACY DEI DATI TRASMESSI DAI DIRIGENTI	
ADOTTANO LE MISURE ORGANIZZATIVE E DEFINISCONO LE PROCEDURE NECESSARIE PER ASSICURARE IL PUNTUALE RISPETTO DA PARTE DEI DIRIGENTI COMPETENTI PER MATERIA DELLA NORMATIVA E DELLE DIRETTIVE IMPARTITE RELATIVE AGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E NEVERIFICANO LA CORRETTA ATTUAZIONESEGNALANDO LE INADEMPIENZE AL RESPONSABILE (PTT COMUNE DI GENOVA)		Il Responsabile segnala all'OIV (o struttura similare) i casi di inadempimento parziale degli obblighi in materia di disciplina (ex c. 5 art. 43 D.lgs. N. 33/2013)	SONO RESPONSABILI RISPETTO AI CONTENUTI E ALLA FORMULAZIONE DEGLI STESSI, ALLA RICHIESTA DI FORMULAZIONE E ALL'AGGIORNAMENTO (PTT COMUNE DI GENOVA)			Il Responsabile segnala casi di inadempimento c di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento penale (art. 43 c. 5 D.lgs n. 33/2013)
Il Responsabile segnala gli inadempimenti degli obblighi di pubblicità anche al vertice aziendale (c. 5 art. 43 D.lgs n. 33/2013)	CONTROLLA E ASSICURA LA REGOLARE ATTUAZIONE DELL'ACCESSO CIVICO (ART. 43 C. 3 D.lgs. N. 33/13)					
	SEGNALA I CASI DI INADEMPIMENTO ANCHE PARZIALE IN MATERIA DI OBBLIGHI DI PUBBLICITA' ASSICURANDO LA QUALITA' DEI DATI AL DG ALL'OIV ALLA CIVIT... (ART. 43 C. 5 D.lgs. N. 33/13)	MONITORA IL FUNZIONAMENTO COMPLESSIVO DELLA VALUTAZIONE, DELLA TRASPARENZA E INTEGRITA' DEI CONTROLLI INTERNI ED ELABORA RELAZIONE ANNUALE SULLO STATO DELLO STESSO (ART. 14 C. 4 LETT. A I 150/2009)				
		UTILIZZANO I DATI E LE INFORMAZIONI RELATIVE AGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA ANCHE PER LA VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE (ART. 44 D.LGS N. 33/13)				

Tabella n. 3: Sintesi dei soggetti coinvolti e loro funzioni nell'ambito della Trasparenza

2) Prevenzione della Corruzione:

a) Inconferibilità – incompatibilità ex D.lgs. n. 39/2013

Da un punto di vista cronologico le prime attività legate alla prevenzione della corruzione hanno riguardato la vigilanza ed il rispetto delle norme in materia di incompatibilità degli incarichi secondo quanto disposto dal D.lgs. n. 39/2013, decreto emanato secondo i principi ed i criteri di cui al comma 50 art. 1 della L. n. 190/2012. Dopo aver rilevato l'unica situazione di incompatibilità, che sussisteva in Asl3, è stata trasmessa, in data 27/06/2013, la relativa nota di contestazione al soggetto interessato ai sensi degli artt. 15 e 19 del succitato decreto. Il procedimento di contestazione è proseguito per quasi tutto il periodo estivo, fino a quando, il 14/08/2013, l'introduzione dell'art. 29 ter, in sede di conversione del D.L. n. 69/2013 rubricato "Disposizioni transitorie in materia di incompatibilità", modificando la normativa nazionale, ha consentito alla sottoscritta di archiviare la pratica.

Più recentemente, con la collaborazione del S.C. Servizio Amministrazione del personale e della S.C. Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane si è data attuazione all'art. 20 del decreto 39, riguardante le autodichiarazioni di atto notorio sulla insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità da parte dei dirigenti da presentare sia all'atto della nomina dell'incarico sia annualmente. Con nota del 02/12/2013 è stato trasmesso agli uffici competenti un modello di autodichiarazione da far firmare a ciascun dirigente (con l'esclusione dei dirigenti di ruolo medico/sanitario non titolari di struttura complessa o semplice dipartimentale, secondo le interpretazioni fornite dall'Autorità Anticorruzione con Del. n. 58/2013).

Vista la complessità della materia e i mutamenti intervenuti nel corso del tempo è parso necessario predisporre una circolare che riordinasse sinteticamente le disposizioni sulla materia soprattutto nei riguardi del settore sanitario, mettendo in risalto l'obbligo di vigilanza in capo alla sottoscritta e le sanzioni per il mancato rispetto disposizioni sull'incompatibilità. Al fine di favorirne una diffusione più ampia è stato previsto di pubblicarla nel portale intranet aziendale e nella sezione "Amministrazione Trasparente" del portale web aziendale.

b) La Gestione del Rischio. Processo preliminare per l'adozione del Piano Anticorruzione

Con Del n. 72 dell'11/09/2013 l'Autorità Nazionale ha formalmente adottato il Piano Nazionale Anticorruzione; esso oltre a definire gli obiettivi strategici sulla prevenzione della corruzione a livello generale, fornisce a tutte le amministrazioni il metodo e i principi per attuare la prevenzione della corruzione a livello decentrato attraverso il piano triennale (2013-2015). Il termine per la predisposizione del piano (P.T.P.C.), anche per quanto riguarda gli enti pubblici appartenenti al SSN, è stato fissato al 31 gennaio. Come per il Programma sulla trasparenza, destinatario del futuro piano è tutto il personale del comparto e dirigenziale. L'adozione del Piano sarà comunicata al DFP, inviando alla stessa il collegamento web alla pubblicazione sul portale aziendale e alla Regione Liguria.

L'essenza fondamentale di questo documento è rappresentato dalla gestione del rischio, un processo, per la cui realizzazione la legge stessa richiede la collaborazione dei dirigenti dell'ente, e che consente di individuare quei processi dell'amministrazione più sensibili al rischio corruttivo. Lo scopo finale è quello di ricercare e applicare le misure adatte per neutralizzare il più possibile i rischi individuati in

precedenza. Il PNA propone un metodo per una corretta gestione del rischio desunto dai Principi e linee guida UNI ISO 31000:2010.

In considerazione della novità e complessità di questo lavoro, la sottoscritta, dopo preventivi incontri con la dirigenza generale, ha predisposto il 25/10/2013 delle proprie linee guida per attuare operativamente la gestione del rischio, adattando il metodo proposto nel Piano Nazionale alla realtà di questa azienda e mettendo in evidenza alcuni criteri da impiegare per rendere il lavoro meno complesso e, per quanto possibile, più immediato.

Con la summenzionata comunicazione, si è ricordato a tutti la necessità di mappare i procedimenti, mappatura già richiesta in precedenza per assolvere alle disposizioni sulla trasparenza ex D.lgs n.33/2013. In realtà il metodo ufficiale presente sul piano nazionale richiederebbe di individuare non i procedimenti ma i processi delle singole aree di rischio. Tuttavia, prendendo atto delle conclusioni a cui si è giunti nel corso di un incontro con la direzione ed i responsabili dei dipartimenti amministrativi, avuto luogo il 16/10/2013, è stato chiesto, in vista della prima applicazione della nuova metodologia gestionale, di considerare i processi, i procedimenti e le aree di rischio, come coincidenti fra loro. Una volta censiti i procedimenti si è passati a chiarire le operazioni da adottare nelle fasi successive della gestione: l'identificazione e l'analisi del rischio. Con la prima devono si richiede di rintracciare e descrivere i rischi di corruzione sottesi ai vari procedimenti elencati nella mappatura. La nostra nota propone delle indicazioni operative per agevolare questa ricognizione, a cui si rinvia. Successivamente è stato spiegato come affrontare l'analisi ovvero come arrivare a stabilire un valore numerico ai rischi. La comunicazione del 25/10/2013 fornisce i dovuti chiarimenti per effettuare questo tipo di calcolo. Ai fini di agevolare la fase della valutazione è stato predisposto un apposito file in Excel, sul quale sono state già impostate le formule per il calcolo corretto. Di conseguenza le varie strutture coinvolte dovranno preoccuparsi soltanto di descrivere i rischi per ciascun procedimento mappato e scegliere il valore numerico del rischio selezionando una risposta da scegliere mediante i preimpostati menu a tendina.

In un primo momento, questa comunicazione, sentita la direzione amministrativa, è stata diffusa ad un numero limitato di strutture aziendali, che senz'altro rientravano nelle aree prese in considerazione dal c. 16 art. 1 della L. 190/2013 come quelle giudicate più sensibili al rischio di corruzione: autorizzazione e concessione, scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture e servizi, concessione ed erogazioni di sovvenzioni, concorsi e prove selettive. Tuttavia dopo un nuovo incontro con la dirigenza amministrativa è stato concordato di coinvolgere altri uffici dell'azienda, i quali, quantunque non efferenti alle aree di rischio individuate in via generale dalla legge 190, presentano, per lo meno nel settore sanitario, un rischio di corruzione potenzialmente alto. Di conseguenza il 21/11/2013 la nota in oggetto è stata trasmessa al Dipartimento delle Attività Farmaceutiche, di Prevenzione, al Presidio Unico Ospedaliero, alle S.S.CC. Medicina Legale, Cure Primarie e al Nucleo di Controllo Aziendale.

c) Codice di comportamento

Con DPR n. 62/2013 è stato pubblicato il "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del D.lgs n. 165/2001". In base al c. 44/5 art. della L. n. 190/2012 ogni amministrazione si dovrà dotare, entro la fine del 2013, di un proprio codice di comportamento. Con nota dell'11/11/2013 la sottoscritta ha trasmesso alle strutture aziendali competenti in materia, una



comunicazione con la quale si ricorda questa scadenza, precisando nel contempo, le caratteristiche che il codice di comportamento aziendale dovrà avere. A supporto sono state allegate le linee guida "in materia di codici delle p.a." predisposte dall'Autorità Anticorruzione ai sensi dell'art. 54 c. 5 del D.lgs. n. 165/2001. Nella summenzionata comunicazione si è cercato di mettere in evidenza che l'adozione del codice di comportamento non riveste una valenza meramente formale, ma è considerato uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione "in quanto regola in senso legale ed eticamente corretto il comportamento dei dipendenti" (PNA pag. 38). Non appena sarà stato approvato, il codice dovrà essere pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente" e sull'intranet aziendale, oltre a darne comunicazione via mail a tutti i dipendenti, secondo le disposizioni di cui all'art 17 c. 2 del DPR n. 62/2013.. Per quanto riguarda la notifica del Codice ex DPR 62, verranno impiegate le stesse modalità di diffusione. In particolare, entro il 31/12/2013, verranno trasmesse per mail, a tutti i lavoratori dell'azienda e con altra mail, sempre entro la fine dell'anno, sarà chiesto agli uffici competenti di inviare una copia del codice anche ai collaboratori delle ditte contraenti in appalti di servizi, lavori e forniture e ai consulenti secondo la disposizione del c. 1 art. 17. All'Autorità dovrà essere inviato esclusivamente il link alla pagina pubblicata (da comunicazione A.N.AC del 25/11/2013) La sottoscritta si impegna, a cadenza annuale, a verificare lo stato di applicazione dei codici, rapportandosi con i dirigenti responsabili, la struttura di controllo interno e l'ufficio disciplina a cui spetta il compito di vigilare sul rispetto degli stessi.

Preso atto del ritardo con cui le summenzionate Linee guida sono state adottate (Del. n 75 del 25/10/2013 e pubblicate sul portale solo il 07/11/2013), considerato inoltre il complesso meccanismo richiesto dalla legge per la predisposizione ed adozione dell'atto in questione, che prevede il coinvolgimento di soggetti esterni, ed ancora la necessità di ottenere un preventivo parere obbligatorio dell'organismo interno di controllo, che accerti la conformità del codice alle stesse linee guida dell'Autorità, potrebbe sussistere il pericolo che la conclusione dell'iter in questione sia successivo all'adozione del P.T.P.C. Si consideri, inoltre, che, per una corretta definizione dei contenuti del codice delle pubbliche amministrazioni, sarebbe indispensabile aver già individuato il "diverso livello di esposizione degli uffici al rischio corruzione" (Linee Guida pag. 7); e la gestione del rischio, che consente di valutare in modo analitico questo tipo di esposizione, è ancora in svolgimento, come illustrano al punto precedente. E' necessario, infatti, che le regole di comportamento si adattino alle peculiarità del proprio personale e della propria organizzazione e non si limitino a mere enunciazioni di principio.

Qualora il codice non venisse effettivamente approvato nei tempi utili per "collegarlo" al piano, la sottoscritta, in temporanea sostituzione, propone di fare riferimento, innanzitutto al codice generale ex DPR n. 62 ed anche, alla Del. n. 600 del 12/10/2013 di questa azienda, che nell'adottare il nuovo codice disciplinare, ha recepito "le modifiche apportate al sistema disciplinare nazionale dal DPR n. 62 del 16/04/2013"

d) Provvedimenti disciplinari e giudiziari in Asl3

Finalità ultima della legge 190 è quella di ridurre la commissione di reati di corruzione all'interno delle PP.AA. La consistente responsabilità, di tipo dirigenziale, disciplinare, per danno erariale e all'immagine dell'ente pubblico che la legge assegna alla sottoscritta in caso questo obiettivo non venisse raggiunto, le impone di monitorare con periodicità la situazione giudiziaria di questa azienda. Tale necessità risulta viepiù stringente nel periodo che precede la predisposizione del piano di prevenzione. La nota del



12/11/2013 rivolta alle SS.CC. Amministrazione del Personale e Servizio Legali risponde proprio a questa esigenza. Da una parte è stato richiesto di conoscere se negli ultimi tre anni si sono verificate condanne, od anche denunce o sono stati avviati indagini su presunti casi di corruzione; dall'altra è stato chiesto di avviare un controllo per sapere se, nello stesso periodo di tempo, sono stati promossi provvedimenti disciplinari a carico di dipendenti. Il 25/11/2013 è pervenuta la risposta del S.C Servizio Legale, in merito ai provvedimenti giudiziari: "durante l'ultimo triennio non sono stati notificati Avvisi alle parti di fissazione di udienze preliminari a carico di dipendenti per il reato di corruzione".

e) Prevenzione della corruzione nella formazione di commissioni e nelle assegnazioni uffici

Contestualmente all'invio della nota di cui al punto d), è stata trasmessa una comunicazione agli uffici del Personale e al Provveditorato, rammentando le disposizioni previste dall'art. 35 del D.gs n. 165/2001, novellato dalla L. n. 190/2012, riguardo al divieto imposto ai condannati per reati di corruzione, anche senza sentenza passata in giudicato, di ricoprire incarichi di responsabilità in uffici posti in settori giudicati "sensibili" e di far parte di commissioni di concorso per la selezione del personale o per la scelta di contraenti di appalti di servizi, forniture, lavori.

f) Formazione

Affinché sia possibile implementare, all'interno dell'azienda, politiche di contrasto alla corruzione sempre più efficaci e consapevoli, dovrà essere assegnato particolare risalto all'attività formativa. Essa dovrà rivolgersi, in primis, ai dirigenti, chiamati a collaborare fianco a fianco col responsabile e successivamente a tutti i dipendenti, i quali, oltre ad osservare le misure del piano, partecipano attivamente al processo del rischio e sono anche chiamati ad un ruolo attivo nella prevenzione degli illeciti (es. whistleblower). Attualmente sono state organizzate delle giornate di formazione a beneficio degli uffici maggiormente coinvolti nelle operazioni della gestione del rischio. A questo scopo sono state predisposte delle "slide" per la presentazione generale della normativa e più specifiche, riguardanti l'individuazione e la valutazione dei rischi. Il materiale, fino ad ora realizzato, ed altro che successivamente verrà prodotto, costituiranno la base per un corso "FAD", di carattere obbligatorio, rivolto a tutti i dipendenti, che partirà il prossimo anno. Il taglio che si desidera conferire a questo percorso formativo non vuole essere meramente nozionistico, ma intende, anche e soprattutto, contribuire a diffondere la cultura della legalità e dell'onestà, quali principi fondamentali dell'agire pubblico.

Nel corso del 2014 si porrà attenzione anche alle iniziative formative della Scuola Superiore della P.A. (sul portale <http://www.sspa.it/>) che potrebbero essere proposte "ai dipendenti pubblici chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione" (c. 11 art. 1 L. n. 190/2012).

Di seguito sono visibili gli incontri formativi già calendarizzati e/o conclusi:

OGGETTO INCONTRO	STRUTTURA AZIENDALE	LUOGO E DATA DATA
GESTIONE DEL RISCHIO (MAPPATURA PROCEDIMENTI)	TUTTI I DIRETTORI DI DIPARTIMENTO	DIREZIONE GENERALE DI VIA BERTANI, 16/10/2013
INTRODUZIONE L. N. 190/12 E	DIP. AMMINISTRATIVO	URP DI L.GO SAN GIUSEPPE,



GESTIONE RISCHIO	(DIRIGENTI E COLL. AMM.VI)	04/11/2013
INTRODUZIONE L. N. 190/12 E GESTIONE RISCHIO.	DIP. ECONOMICO GESTIONALE (DIRIGENTI E COLL. AMMVO)	SEDE DIP DI VIA BERTANI, 02/12/2013
MAPPATURA DEI PROCEDIMENTI E TRASPARENZA	S.C. AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE	UFF. ANRTICORRUZIONE, QUARTO, 04/12/2013
INTRODUZIONE L. N. 190 E GESTIONE RISCHIO E TRASPARENZA	S.C. IGIENE E SANITA' PUBBLICA	BIBLIOTECA DI QUARTO, 06/12/2013
INTRODUZIONE L. N. 190 E GESTIONE RISCHIO E TRASPARENZA	CURE PRIMARIE (DIRIGENTI E COLLABORATORI)	SEDE DI QUARTO, PREVISTA ENTRO DICEMBRE 2013

Tabella n. 4: Elenco corsi formativi sulla lotta alla corruzione realizzati nel corso del 2013

g) Rapporti con soggetti istituzionali esterni

Nel corso di quest'anno, la recente normativa sulla lotta alla corruzione, oltre ad essere complessa e delicata, è stata più volte rimaneggiata ed è tuttora in evoluzione. Ciò ha comportato un impegno particolare nel tentativo di rimanere sempre aggiornati sull'evoluzione legislativa, regolamentare e sulle modifiche di indirizzo anche organizzativo che si sono succedute. Nei casi dubbi non si è esitato a contattare per le vie informali i soggetti competenti, durante corsi e convegni. In un caso si è ritenuto necessario contattare più formalmente il DFP, e precisamente in data 14/10/2013, per avere un chiarimento riguardo alle schede di programmazione delle misure di prevenzione. Infatti, l'allegato operativo del PNA non ne fa cenno pur essendo previste dallo stesso piano nazionale ed essendo richieste in sede di elaborazione del P.T.P.C. La risposta dal Dipartimento, con i dovuti chiarimenti e precisazioni, è pervenuta alla scrivente il 23/10/2013.

Nel mese di ottobre la sottoscritta, quale responsabile della prevenzione di questa azienda, ha aderito ad una iniziativa promossa dall'università Bocconi riguardante un'indagine sullo stato di attuazione della normativa anticorruzione.

Con nota del 13/11/2013 si è ottemperato alla richiesta della Regione Liguria di verificare lo stato di attuazione della L. n. 190/2012, indicando, in modo sintetico, i punti oggetto della presente relazione.

**RESPONSABILE DELLA TRASPARENZA E DELLA
PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**
Dott.ssa Cristina CENDERELLO

All.to 1: Elenco delle note trasmesse nel corso del 2011 riguardanti la misure per la prevenzione della corruzione e per il rispetto della trasparenza amministrativa

Nota prot. n.	Data	Oggetto	Tipologia
99512	18/07/2013	Brevi cenni sugli obblighi previsti dalla normativa sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza. Richiesta verifica e trasmissione documentazione ex D.lgs. n. 33/2013	Trasparenza e ruolo dei dirigenti nella lotta alla corruzione
89771	27/06/2013	Contestazione pos di incompatibilità	Incompatibilità. Anticorruzione
97107	12/07/2013	Contestazione pos di incompatibilità – Controdeduzioni	Incompatibilità. Anticorruzione
110512	12/08/2013	Contestazione pos di incompatibilità – Archiviazione	Incompatibilità. Anticorruzione
134586	09/10/2013	Risposta ad accesso civico: spese di finanziamento 2010-2012.	Accesso civico – trasparenza
Mail	09/10/2013	Mappatura dei procedimenti	Trasparenza
142775	25/10/2013	Prime disposizioni e azioni preliminari per l'adozione del P.T.P.C.. la gestione del rischio	Anticorruzione
149777	11/11/2013	Adozione di un Codice di Comportamento interno sulla base del Codice ex DPR n. 62/2013	Anticorruzione
150598	12/11/2013	Art. 35-bis D.lgs. n. 165/2001. Piano Anticorruzione	Anticorruzione
150601	12/11/2013	Personale oggetto di provvedimenti disciplinari o giudiziari. Misure preventive.	Anticorruzione
151915	13/11/2013	Verifica attuazione L. n. 190/2013	Anticorruzione e trasparenza
156074	21/11/2013	Prime disposizioni e azioni preliminari per l'adozione del P.T.P.C.. la gestione del rischio	Anticorruzione
159957	02/12/2013	Attuazione art. 20 D.lgs n. 39/2013. Dichiarazione atto di notorietà	Anticorruzione
""	""	Trasmissione Circolare esplicativa sulle fattispecie di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi	Anticorruzione

All.to 2: Elenco stato attuazione normativa

<i>Comma della Legge 190</i>	<i>Deleghe</i>	<i>D.lgs emanati</i>
35	Entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore della legge (28/05/2013) il Governo deve adottare un decreto legislativo riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle p.a.	D.lgs n. 33 del 14/03/2013
48	Entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore della legge (28/05/2013) il Governo deve adottare un decreto legislativo per la disciplina organica degli illeciti, e relative sanzioni disciplinari, correlati al superamento dei termini di definizione dei procedimenti amministrativi	
49	Entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore della legge (28/05/2013) il Governo deve adottare uno o più decreti legislativi in materia di incarichi dirigenziali e di incompatibilità	D.lgs.n. 39 dell'08/04/2013
63	Entro un anno dall'entrata in vigore della legge (entro il 28 novembre 2013), un d decreto legislativo recante un testo unico della normativa in materia di incandidabilità tutte le cariche pubbliche....	D.lgs. N. 235 del 31/12/2012
67	Entro 4 mesi dalla entrata in vigore della legge (entre il 28 marzo 2013) un decreto legislativo per l'individuazione degli incarichi (ulteriori a quelli indicati nel comma 66) che comportano l'obbligatorio collocamento in posizione di fuori luogo dei magistrati e avvocati dello Stato	
74	Entro un anno dalla entrata in vigore del di cui al comma 67, è autorizzato ad adottare disposizioni integrative o correttive del decreto legislativo stesso	
44	Entro 6 mesi dall'entrata in vigore della legge (28/05/2013) DPR per la definizione di un codice di comportamento dei dipendenti delle p.a. (previa del. del Consiglio dei Ministri su proposta del ministro per la p.a.)	D.P.R. n. 62 del 16/04/2013
42 lett. A)	"con appositi regolamenti emnati su proposta del Ministro per p.a. e la semplificazione, di concerto con i ministri interessati, sono individuati, secondo criteri differenziati in rapporto alle diverse qulifiche e ruoli professionali, gli incarichi vietati ai dipendenti di cui all'art. 1 c. 2 del D.lgs n. 165/2001	Costituito tavolo tecnico presso DFP. Gli enti sono tenuti ad adottare i previsti regolamenti entro 90 gg. Dalla conclusione dei lavori e comunque non oltre i 180 giorni dalla data di adozione dell'Intesa di luglio

R

All.to. 3: Elenco stato attuazione atti:

Comma della Legge 190	Deleghe	D.lgs emanati
4)	Adozione del Dpcm di istituzione e disciplina del Comitato interministeriale	D.P.C.M 16 gennaio 2013: "Istituzione del Comitato interministeriale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"
4)	Predisposizione Linee di indirizzo	Publicate il 19/03/2013 sul sito del DFP
60)	Entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge (29 marzo 2013) Intese in sede di Conferenza Unificata x sollecita attuazione delle disposizioni della legge con particolare riguardo a: definizione PTPC; individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti; adozione codice di comportamento	Intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali del 24/07/2013
4 lett. 1)	DFP predisporre il PNA	Bozza trasmessa alla ex CIVIT (ANAC) l'11/07/2013 e adottata da questa l'11/09/2013
4 lett. 1)	definisce criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti e misure per evitare sovrapposizioni di funzioni e cumuli di incarichi normativi in capo ai dirigenti pubblici	
11)	Scuola Superiore P:A: predisporre percorsi anche specifici e settoriali di formazione dei dipendenti delle p.a.	Sono trasmessi sul sito: www.sspa.it/
44 punto 5)	Definizione delle Linee Guida per la predisposizione dei Codici di comportamento delle PP.AA.	Publicata con Del. n. 75/2013 il 07/11/2013

Q